

RIUNIONE PRESINODALE

I giovani, la fede e il discernimento vocazionale



di Suor Aura Guadalupe Ortega Lima Missionaria della Carità di Maria Immacolata

Innanzitutto vorrei ringraziare Dio che nella sua provvidenza ci ha dato la grazia di far parte di questo evento Pre-Sinodale dei giovani, e alla nostra Chiesa che, come vera Madre, ha voluto convocare tutti i suoi figli più piccoli per ascoltare amorevolmente le loro gioie, le loro speranze e le loro più profonde attese. Vorrei dire ancora, un grande grazie di cuore alla nostra Madre Jola Plominska Direttrice di questo nostro Collegio Missionario "Mater Ecclesiae" e a tutto lo staff direttivo per aver inviato tre sorelle giovani della nostra comunità, provenienti da diversi continenti: Suor M. Chantal del Rwanda (Africa), Suor Teresina della Cina (Asia) e Suor Aura del Guatemala (America) a partecipare in questa ricca esperienza di sinodalità ecclesiale.

Prima di continuare vorrei solo precisare che le parole e le spiegazioni non mi basteranno per descrivere l'esperienza vissuta in questa settimana di grazie che il buon Dio ci ha concesso. Ma, nonostante questa difficoltà, posso affermare subito che partecipare ai lavori che preparano il sinodo di ottobre, ha significato per me una Epifania dell'amore infinito di Dio Padre che prende l'iniziativa e viene al nostro incontro per darci la sua stessa vita. È stata anche una concreta manifestazione dell'essere fratelli tutti come preghiamo con il Padre Nostro la nostra professione di fede, giacché ho potuto sperimentare in prima persona con tanta meraviglia l'incontro con i miei fratelli, con i quali ho pregato varie volte: Credo in Dio Padre...credo nel Signore Gesù Cristo Figlio incarnato nel seno della vergine Maria... credo nello spirito Santo...credo la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica...

Personalmente ho vissuto con tanto gusto questo incontro perché è stato proprio un incontro di fratelli appartenenti alla Famiglia di Dio che è integrata in una molteplicità di membri che arricchiscono l'Essere della Chiesa

con i suoi svariati carismi. A mio umile parere di giovane religiosa, la Chiesa ha dato un passo fondamentale nel momento in cui si è decisa a sedersi e ascoltare amorevolmente la voce dei giovani che sono il presente e il futuro della Chiesa, infatti, come afferma Papa Francesco, solo così si può riscoprire un rinnovato dinamismo giovanile ed essere fecondi in questo suo processo di conversione per continuar accompagnando e manifestando a tutti la presenza e il volto misericordioso di Gesù Cristo-Figlio, dialogando con le esigenze dell'umanità presente. Con i giovani, arrivati da diverse parti del mondo, così pieni di entusiasmo e di fervente gioia che li caratterizza per connaturalità, nel pomeriggio della domenica 18 marzo del 2018, abbiamo iniziato le attività del Pre-Sinodo offrendo a Dio Padre i lavori della settimana con la celebrazione dell'Eucaristia. È stato il nostro caro Papa Francesco ad aprire i lavori pre-sinodali con la sua presenza tutta la mattinata di lunedì 19 marzo. Lui si è rivolto a tutti noi con un bellissimo discorso nel quale ci invitava a esprimere senza paura e senza filtri:

Cari giovani, buongiorno!

Saluto tutti i 15340! Speriamo che domani siano di più in questo nostro interloquire per fare uscire quello che ognuno di voi e di noi abbiamo nel cuore. Parlare con coraggio. Senza vergogna, ma bisogna ascoltare con umiltà perché ognuno ha il diritto di essere ascoltato, come ognuno ha il diritto di parlare. Grazie per aver accettato l'invito di venire qui. Venite da tante parti del mondo e portate con voi una grande varietà di popoli, culture e anche religioni: non siete tutti cattolici e cristiani, nemmeno tutti credenti, ma siete certamente tutti animati dal desiderio di dare il meglio di voi. Siete invitati perché il vostro apporto è indispensabile. Abbiamo bisogno di voi per preparare il Sinodo che a ottobre riunirà i Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". In tanti momenti della storia della Chiesa, così come in numerosi episodi biblici, Dio ha voluto parlare per mezzo dei più giovani: penso, ad esempio, a Samuele, a Davide e a Daniele. A me piace tanto la storia di Samuele, quando sente la voce di Dio. La Bibbia dice: "In quel tempo non c'era l'abitudine di sentire la voce di Dio. Era un popolo disorientato". È stato un giovane ad aprire quella porta. Nei momenti difficili, il Signore fa andare avanti la storia con i giovani. E Davide da giovane incomincia con quel coraggio. Anche con i suoi peccati. Perché è interessante, tutti questi non sono nati santi, non sono nati giusti, modelli degli altri. Sono tutti uomini e donne peccatori e peccatrici, ma che hanno sentito il desiderio di fare qualcosa di buono, Dio li ha spinti e sono andati avanti. E questo è bellissimo. Noi possiamo pensare: "Queste cose sono per le persone giuste, per i preti e per le suore". No, è per tutti. E voi giovani di più, perché avete tanta forza per dire le cose, per sentire le cose, per ridere, anche per piangere. Noi adulti tante volte, tante volte, abbiamo dimenticato la capacità di piangere, ci siamo abituati: "Il mondo è così... che si arrangino". Vi esorto, per favore: siate coraggiosi in questi giorni, dite tutto quello che vi viene; e se sbagli, un altro ti correggerà. Ma avanti, con coraggio!

Qualcuno pensa che sarebbe più facile tenervi "a distanza di sicurezza", così da non farsi provocare da voi. Ma non basta scambiarsi qualche messaggino o condividere foto simpatiche. I giovani vanno presi sul serio! Spesso siete emarginati dalla vita pubblica ordinaria e vi trovate a mendicare occupazioni che non vi garantiscono un domani. Se mancate voi, ci manca parte dell'accesso a Dio. Il prossimo Sinodo si propone in particolare di sviluppare le condizioni perché i giovani siano accompagnati con passione e competenza nel discernimento vocazionale, cioè nel «riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza». Cari giovani, il cuore della Chiesa è giovane proprio perché il Vangelo è come una linfa vitale che la rigenera continuamente. Sta a noi essere docili e cooperare a questa fecondità. E tutti voi potete collaborare a questa fecondità: che siate cristiani cattolici, o di altre religioni, o non credenti. Vi chiediamo di collaborare alla fecondità nostra, a dare vita. Lo facciamo anche in questo cammino sinodale, pensando alla realtà dei giovani di tutto il mondo. Abbiamo bisogno di riappropriarci

dell'entusiasmo della fede e del gusto della ricerca. Abbiamo bisogno di ritrovare nel Signore la forza di risollevarci dai fallimenti, di andare avanti, di rafforzare la fiducia nel futuro. E abbiamo bisogno di osare sentieri nuovi anche se ciò comporta dei rischi. Un uomo, una donna che non rischia, non matura. Rischiate, accompagnati dalla prudenza, dal consiglio, ma andate avanti. Noi abbiamo bisogno di giovani profeti, ma state attenti: mai sarete profeti se non prendete i sogni dei vecchi. Fate sognare i vecchi e questi sogni vi aiuteranno ad andare avanti. Per sintonizzarci sulla lunghezza d'onda delle giovani generazioni è di grande aiuto un dialogo serrato. Vi invito allora, in questa settimana, a esprimervi con franchezza e in tutta libertà, l'ho detto e lo ripeto. Con "faccia tosta". Siete i protagonisti ed è importante che parliate apertamente. Vi assicuro che il vostro contributo sarà preso sul serio.

Chiedendo ai giovani di pregare per lui, il Santo Padre conclude il suo discorso e dopo una breve pausa, apre un fraterno momento di dialogo, rispondendo ad alcune domande che gli sono poste da cinque giovani ciascuno rappresentando il proprio continente di provenienza. Con la gioia di aver ascoltato il messaggio di Papa Francesco abbiamo dato continuità allo svolgimento dell'incontro, lavorando intensamente in gruppi integrati da giovani di diversi paesi e addirittura di diversi continenti, con l'obiettivo di incontrarci e arricchirci a vicenda, ma accomunati da una sola lingua per poter condividere ed esprimerci il meglio possibile. Abbiamo lavorato in 20 gruppi linguistici durante tutta la settimana fino a sabato mattina, giorno nel quale in plenaria abbiamo letto con soddisfazione e gratitudine il documento che contribuirà all'Instrumentum Laboris del Sinodo dei Vescovi che si terrà nel mese di ottobre 2018.



Il documento è stato strutturato in tre parti: La prima parte tratta delle sfide e opportunità dei giovani nel mondo di oggi: la formazione della personalità, il rapporto con altre persone, i giovani e il futuro, il rapporto con la tecnologia, la ricerca del senso dell'Esistenza. Nella seconda parte il documento approfondisce sulla Fede e la vocazione, il discernimento e l'accompagnamento: i giovani e Gesù, la fede e la Chiesa, il senso vocazionale della vita, il discernimento vocazionale, i giovani e l'accompagnamento. E in fine nella terza parte si tratta dell'azione educativa e pastorale della Chiesa: stile di chiesa, giovani protagonisti, i luoghi da privilegiare, le iniziative da rafforzare, gli strumenti da utilizzare (Multimedia, anni sabbatici, arte e bellezza, adorazione- meditazione - contemplazione, testimonianza, la sinodalità). Lascio l'indirizzo del sito per vedere il documento completo: www.vatican.va/roman_curia/synod/index_it.htm. Questo indimenticabile incontro si è felicemente concluso in Piazza San Pietro, con la solenne Celebrazione Eucaristica della Domenica delle Palme, durante la quale alcuni giovani hanno consegnato al Santo Padre il documento finale di questo Pre-sinodo. Il contenuto del documento sono le riflessioni scaturite dall'incontro di più di 300 giovani rappresentanti da tutto il mondo, convenuti a Roma dal 19 al 24 marzo 2018, per l'inaugurazione della Riunione pre-sinodale dei giovani, e la partecipazione di più di 15.000 giovani collegati online attraverso gruppi Facebook.